



CEMOFPSC Italia: Conferenza “... e dal forte è uscito il dolce” Le relazioni tra Statu d’Israele e Santa Sede



Conferenza “... e dal forte è uscito il dolce” Le relazioni tra Statu d’Israele e Santa Sede

13 giugno 2012

Pilar Lara Alén

Presidente della *Fundación Promoción Social de la Cultura*.

Roma, 13 giugno 2012.

Saluti alle Autorità presenti, Mons. Professore Luis Romera, Relatori, Professori e alunni, Desidero ringraziare la Pontificia Università della Santa Croce per l'opportunità di questo convegno che per la Fondazione rappresenta il proseguo di un proficuo rapporto con Israele che ha avuto inizio con l'Ambasciatore Samuel Hadas.

Nel 2007, il Centro de Estudios de Oriente Medio della *Fundación Promoción Social de la Cultura* nacque con l'idea di creare un forum di dialogo per la pace, fondato sull'approfondimento della conoscenza della Regione.

Samuel Hadas fu uno dei primi ad essere convinto dell'idea e coordinò diversi dei seminari di maggior successo: "La religione: la dimensione mancante della diplomazia e della politica in Medio Oriente"(2008), "Medio Oriente. Società frammentate, quale futuro? "(2009) e, infine, "Israele, Palestina, Gerusalemme e i Luoghi Santi. Passato, Presente e Futuro "(2010), omaggio postumo.

L'ultima conferenza che tenne fu il frutto di un sua idea per il CEMO. Un giorno di passaggio da Madrid, venne alla Fondazione con l'idea che il CEMO facesse qualcosa, a Roma, sull'Enciclica: “Caritas in Veritate” di S.S. Benedetto XVI, che considerava di vitale importanza per la comprensione delle tre religioni monoteiste.



CEMOFPSC Italia: Conferenza “... e dal forte è uscito il dolce” Le relazioni tra Stato d’Israele e Santa Sede

Suggerì che un rappresentante di ciascuna religione spiegasse l'Enciclica dalla sua prospettiva. Gli risposi che avrei trovato un relatore musulmano e uno cristiano, ma che l'ebreo dovesse essere lui. L'incontro si realizzò in questa Università e fu un successo. Qui sono disponibili i documenti così che possiate verificarlo.

Quella sera ebbi la fortuna di cenare con lui. Fu l'ultima volta. Mi raccontò il suo primo incontro con il Beato Giovanni Paolo II. Non era ancora Ambasciatore presso la Santa Sede. Era stato nominato direttore dell'ufficio del commercio di Israele. Il Papa lo convocò e, dopo una lunga conversazione, gli chiese della sua origine polacca. Samuel Hadas fu colpito da quanto il Papa sapeva dei suoi primi anni, quando decise di lasciare la Polonia per l'Argentina. La conversazione con lui mi colpì molto. Lo vidi stanco per la prima volta.

Quando mi è stato chiesto di partecipare a questo incontro mi sono sentita sopraffatta dalla levatura dei relatori e ho pensato: quale può essere il mio contributo?

Le mie parole non pretendono di essere una riflessione profonda, ma il risultato della mia esperienza di vita. Il mio rapporto con la Santa Sede ha avuto inizio nel 1982 quando ho avuto la fortuna di incontrare S.S. Giovanni Paolo II e non si è mai interrotto. Lui mi ha incoraggiato a lavorare in Terra Santa e a trasmettere ciò che ho visto e sentito; Il suo grande interesse per la stabilità della zona.

Il suo grande amore per Israele e per i nostri: “fratelli maggiori”, come li definiva.

Il suo incoraggiamento affinché i cristiani non scomparissero da quella parte del mondo e affinché i Luoghi Sacri non diventassero un museo.

Potrei raccontarlo con le sue stesse parole, ma il discorso sarebbe troppo lungo perché il Papa parlò di questo argomento in molte occasioni.

Vorrei aggiungere che ho avuto la fortuna di accompagnare gli ultimi due Papi nei loro pellegrinaggi in Terra Santa e li ho sentiti dire, trasmettere, le stesse idee.

Nel 1989, il Papa mi invitò a partecipare ad una Messa nella sua cappella privata. Arrivai con 20 minuti di anticipo e lo trovai già in preghiera. Ora posso dirvi che era tale la sua concentrazione che, con la testa tra le mani, sembrava a ruggire. Dopo molti anni mi sono ricordata che erano gli ultimi giorni prima della caduta del muro di Berlino e il Papa pregava. Quel giorno mi ha riportato ad un altro ricordo, quando ero molto giovane e vidi pregare san Josemaría in una cappella molto piccola, aveva lo



CEMOFPSC Italia: Conferenza “... e dal forte è uscito il dolce” Le relazioni tra Statu d’Israele e Santa Sede

stesso raccoglimento. Non ho mai visto nessuno pregare con tale intensità; ho visto la stessa immagine ad Avila nel 1982, dopo aver celebrato la Messa davanti ad un milione di persone e con i Reali di Spagna, il governo e tutti i vescovi e, nel 2000, quando gli sono stata accanto a Nazareth, al Santo Sepolcro e al Muro del Pianto.

Nel gennaio 2005 ho avuto la fortuna di partecipare ad una udienza privata di Sua Santità Giovanni Paolo II. Le persone che gli stavano accanto mi consigliavano di non parlare con lui, stava molto male. Non pensavo di seguire quel consiglio.

Vi posso assicurare che il Papa mi riconobbe, quando mi presentai e gli dissi che lavoravo in Terra Santa. Ho una sequenza di foto dove si vede il cambiamento nell'espressione del suo volto, il modo in cui mi afferrò la testa con energia. Tutti mi chiesero cosa aveva detto, non risposi: "Non avevate detto che non era in grado di capire". il Papa mi disse: "Bene, bene, avanti, avanti" più volte. Quelle parole mi hanno aiutato ad andare avanti, fino ad oggi.

Sono contenta di presenziare all'omaggio all'ambasciatore M. Lewy, che fu presente all'ultima conferenza dell'ambasciatore Samuel Hadas a Roma, per ringraziarlo e perché condividiamo un grande amico, Samuel Hadas.